



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 40 Euro 0,80 Domenica 27 novembre 2011
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

L'ideologia uccide la verità

In un ampio servizio dedicato all'8xmille in cui si confondono ancora Vaticano e Conferenza episcopale italiana (Cei) e in cui si raccontano verità parziali o strumentali, il settimanale L'Espresso ha dedicato un box alle "Sante gazzette". In poche righe si narra, prendendo le mosse dal libro in uscita "I senza Dio", citando in questo caso il capitolo "Come mungere lo Stato", dei contributi all'editoria destinati ad Avvenire, a Famiglia Cristiana e ai settimanali diocesani, mettendoli tutti insieme in una "lista delle gazzette di ispirazione religiosa" che secondo L'Espresso "sarebbero genericamente sovvenzionate dallo Stato".

Non dice nulla, invece, L'Espresso della legge del 1990 che stabilisce i contributi all'editoria, né dei principi in base ai quali tale legge e le precedenti sono state istituite. Non una parola per spiegare il pluralismo informativo e neppure per ragionare di libertà di informazione o di democrazia informativa. Nulla di nulla dell'articolo 21 della Costituzione italiana e né del recente intervento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha chiesto al governo di rivedere i tagli all'editoria, accennando al rischio di "mortificazione del pluralismo dell'informazione" nel nostro Paese. Solo fango su "una lunga lista" che, sempre secondo L'Espresso, sarebbe "pure divertente da scorrere, infarcita com'è di testate improbabili".

È professionalmente sconcertante leggere toni così offensivi e basati su pregiudizi duri a morire. Certo risulta difficile per chi non abita il territorio italiano rendersi conto di ciò che si muove nel nostro Paese. È probabilmente troppo impegnativo, per chi non vuol vedere, tentare di ricordare la storia recente e meno recente d'Italia, ricca com'è di opere che vengono spesso dal movimento cattolico. Quella dei settimanali cattolici locali è una grande esperienza storica che ha avuto il merito di dare voce ai senza voce. Queste testate non sono quindi "gazzette di ispirazione religiosa", ma veri e propri giornali locali (per diffusione) di informazione generale. Basterebbe svolgere piccoli sondaggi nei vari territori dal nord al sud dell'Italia per scoprire una ricchezza nazionale, spesso ignorata dalla grande stampa e dai network nazionali, ma molto vicina alla gente. Quella stessa gente che ogni settimana si ritrova sulle pagine dei nostri giornali dai nomi niente affatto "improbabili", ma che richiamano gli anni di fine Ottocento quando i cattolici, fuori dalla politica attiva, diedero vita a infinite opere di cui ancora oggi godiamo gli effetti benefici. Ecco quindi i nomi delle testate come L'Azione, Il Popolo, L'Araldo, La Difesa, La Vita, solo per citarne alcune che possono risultare "improbabili" per chi non ha camminato nel tempo sulle strade del nostro Paese e svolge la professione di giornalista chiuso in redazione e ancor più chiuso nell'ideologia. Sono giornali ai quali i lettori da decenni sono abbonati o ogni settimana li acquistano in edicola. Un milione di copie, quattro milioni di lettori, forse danno fastidio a qualcuno, ma dicono di un radicamento sul territorio che può far sorgere parecchie invidie e far nascere disinformazione.

In quanto ai contributi si può aggiungere che i periodici diocesani, ma non solo loro, fino all'anno di competenza 2009, hanno percepito 20 centesimi a copia stampata, in forza del comma 3 dell'articolo 3 della legge 250 del 1990. Nel complesso si tratta di 3,7 milioni di euro, per circa una settantina di testate sulle 189 che aderiscono alla Fisc, la Federazione italiana che dal 1966 le raggruppa. In base ad una legge, quindi, e non come regalia per favori non ben identificati, come vuol far credere il box dell'Espresso.

In ultimo verrebbe da domandarsi se per le copie dell'Espresso spedite via Poste italiane fino al 31 marzo 2010 l'editore di quel settimanale abbia pagato la tariffa riservata ai periodici oppure l'intero importo ordinario. Nel primo caso è bene ricordare che lo Stato ha integrato per anni, con soldi dei cittadini, la differenza fra le due tariffe, anche per le spedizioni dell'Espresso. Si tratta di contributi indiretti ma sempre contributi statali sono.

FRANCESCO ZANOTTI - PRESIDENTE FISC

GELA

Il nuovo assetto
del Consiglio comunale
dopo la sentenza del CGA

di Liliana Blanco

3

SCIENZA & VITA



Bagnasco:
L'uomo
è "Persona"
e non "Individuo"

di Marco Doldi

6

Il Papa in Africa Sul filo della speranza



Il 22° viaggio apostolico
internazionale di Benedetto XVI

La speranza: questa parola, inserita in ogni discorso del Papa in Benin, è stato il filo conduttore del 22° viaggio apostolico internazionale di Benedetto XVI. Tre giorni di visita (18-20 novembre), scanditi da un'accoglienza calorosa e colorata, "l'accoglienza africana" come l'ha definita lo stesso Pontefice ringraziando i vescovi per come è stato ricevuto in Benin. Il Santo Padre si è recato nel Paese africano per il "40° anniversario dello stabilimento" delle relazioni diplomatiche del Benin con la Santa Sede e il "150° anniversario della sua evangelizzazione", per consegnare l'Esortazione apostolica postsinodale "Africae

munus" e per rendere omaggio alla tomba del card. Bernardin Gantin.

Primo giorno. All'arrivo all'aeroporto di Cotonou Benedetto XVI ha dedicato un pensiero alla modernità: "La modernità non deve far paura, ma essa non può costruirsi sull'oblio del passato. Deve essere accompagnata con prudenza per il bene di tutti evitando gli scogli che esistono sul Continente africano e altrove, per esempio la sottomissione incondizionata alle leggi del mercato o della finanza, il nazionalismo o il tribalismo esacerbato e sterile che possono diventare micidiali, la politicizza-

grandezza della famiglia e nel rispetto della vita". Nello stesso giorno il Papa si è recato anche in visita alla cattedrale di Nostra Signora della Misericordia dove ha ricordato gli arcivescovi mons. Christophe Adimou e mons. Isidore de Sousa, che li riposano.

Secondo giorno. Incontrando i membri del Governo, i rappresentanti delle istituzioni della Repubblica, il corpo diplomatico e i rappresentanti delle principali religioni a Cotonou, il Pontefice ha lanciato "un appello a tutti i responsabili politici ed economici dei Paesi africani e del resto del mondo":

"Non private i vostri popoli della speranza! Non amputate il loro futuro mutilando il loro presente! Abbiate un approccio etico con il coraggio delle vostre responsabilità e, se siete credenti, pregate Dio di concedervi la sapienza" che "vi farà comprendere che, in quanto promotori del futuro dei vostri popoli, occorre diventare veri servitori della speranza". Ai responsabili religiosi il Santo Padre ha chiesto di "promuovere, soprattutto tra i giovani, una pedagogia del dialogo". Nell'incontro con sacerdoti, seminaristi, religiosi e fedeli laici a Ouidah ha invitato tutti "a una fede autentica e viva, fondamento incrollabile di una vita cristiana santa e al servizio dell'edificazione di un mondo nuovo". In occasione della firma dell'Esortazione "Africae munus", Benedetto XVI ha avvertito: "Non bisogna mai tralasciare di cercare le vie della pace! La pace è uno dei beni più preziosi! Per raggiungerla bisogna avere il coraggio della riconciliazione che viene dal perdono, dalla volontà di ricominciare la vita comunitaria, da una visione solidale del futuro, dalla perseveranza per superare le difficoltà". Nel pomeriggio, incontrando i bambini nella parrocchia Santa Rita a Cotonou, li ha invitati "a parlare di Gesù agli altri. Egli è

continua in ultima...

25 specie di rapaci censiti da due giovani ricercatori alla Sughereta di Niscemi

L'ambiente boschivo del territorio comunale di Niscemi diventa un ricco laboratorio scientifico per due giovani ricercatori che, alla fine del loro studio, hanno trasferito i dati raccolti in un pregevole volume dal titolo "Uccelli rapaci diurni e notturni della riserva naturale orientata della Sughereta di Niscemi".

Gli autori sono Manuel Zafarana e Andrea Parisi (foto), studenti universitari (il primo frequenta Scienze Naturali a Catania, l'altro Biologia a Pavia), due giovani che "hanno fatto della natura una scelta di vita". Armati di potenti binocoli e di reflex digitali, i due studiosi hanno osservato e documentato con le immagini la presenza nella Sughereta e dintorni dei rapaci, dai quali è molto frequentata sia di giorno che di notte. Il saggio, pubblicato con un'accattivante veste tipografica grazie al contributo del Comune, si presenta come una guida

chiara ed esauriente agli uccelli da preda del comprensorio. Si tratta di un importante contributo alla conoscenza della biodiversità degli ecosistemi naturali della Sicilia centromeridionale, voluto dal professor Vincenzo Liardo, responsabile del "Cea Niscemi



Onlus" (Centro di Educazione Ambientale), associazione di volontariato di cui fanno parte gli stessi autori. Il testo presenta didatticamente 25 specie ornitiche, per ognuna delle quali sono illustrate le caratteristiche morfologiche e biologiche. Il libro è ricco di fotografie e disegni, realizzati dagli autori e da altri appassionati che hanno voluto contribuire al progetto. Il volume, di agile e facile lettura, è accompagnato dal riassunto in inglese, curato da Giulia Cilio, utile per facilitare la comprensione a lettori stranieri e per svolgere attività bilingue in classe. Il lavoro va ad arricchire la serie di pubblicazioni naturalistiche sul nostro territorio e rappresenta il primo di una collana specifica sull'ornitofauna. È in fase di sviluppo il secondo volume, che sarà arricchito e migliorato grazie all'esperienza ottenuta da questo primo saggio.

Salvatore Federico

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO Interviene l'assessore all'Agricoltura della provincia di Enna, Melfa

Occorre adeguare le infrastrutture



Circa la richiesta di interventi per migliorare le condotte idriche emersa durante la conferenza interistituzionale svoltasi nel capoluogo il 19 novembre scorso l'assessore precisa:

"Dall'attività di monitoraggio e coordinamento, avviata nell'ultimo quinquennio dall'Ente Provincia per favorire la razionale conservazione e distribuzione dell'acqua, per scopi agricoli e economici, invasata nelle dighe ricadenti nel territorio provinciale, emerge la necessità di risolvere le criticità amministrative, tecniche e organizzative per garantire la programmazione pluriennale della utiliz-

zazione sostenibile dell'acqua invasata e per salvaguardare l'economia e la stabilità di un territorio sensibile ai dissesti idrogeologici riconducibili alla complessa natura del terreno. La ricchezza delle risorse idriche e la razionale utilizzazione per usi multipli rappresenta una concreta opportunità di sviluppo sostenibile per le aree irrigue presenti nel territorio".

Melfa poi si sofferma a confrontare i dati. "Se si raffrontano i dati relativi all'acqua invasata in Sicilia e le superfici irrigate, emerge come a fronte del 35 per cento dell'acqua accumulata in provincia di Enna sul totale

dell'acqua accumulata in Sicilia la superficie irrigua servita nella provincia di Enna è meno del 2% rispetto alla superficie irrigata in Sicilia. La situazione è aggravata, ancora oggi, in quanto per motivi organizzativi e gestionali nel comprensorio irriguo servito dalla diga Olivo non si riesce a garantire un razionale programmazione e distribuzione di acqua per un quantitativo complessivo di circa 2 milioni e 500 mila metri cubi annui (modestissimo quantitativo di acqua richiesto rispetto alla notevole disponibilità idrica legata al territorio)". E commenta: "Questi dati non lasciano alcun dubbio sulla gravissima penalizzazione delle aree irrigue ricadenti nell'ennese. Le priorità individuate per razionalizzare e potenziare il sistema irriguo riguardano prevalentemente gli interventi strutturali alle dighe, il completamento delle aree irrigue programmate e l'ammodernamento delle aree irrigue esistenti. E inoltre indispensabile la riorga-

nizzazione amministrativa e gestionale per garantire una equa e sostenibile distribuzione delle acque in Sicilia. È urgente rimuovere le anomalie organizzative e gestionali che non permettono una ordinaria distribuzione dell'acqua nei comprensori serviti dalle dighe con gravissimi danni economici per il comparto agricolo e le attività connesse. In particolare circa la zona sud della provincia servita dalla diga Olivo, il completamento delle opere di collegamento per aumentare l'apporto di acqua nella diga rappresenta una richiesta prioritaria. Si evidenzia infine - conclude l'assessore Melfa - la necessità di un'azione di programmazione e di orientamento per le aziende agricole ricadenti nei comprensori irrigui serviti dalla diga Nicoletti, Scia-guana e Villarosa al fine di incrementare lo sviluppo di culture irrigue in quanto nelle suddette aree attualmente un'alta percentuale di aziende agricole non utilizzano l'acqua per l'irrigazione".

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

LA FAMIGLIA NON PUÒ ESSER LASCIATA SOLA!

Un famoso urbanista nei giorni scorsi a proposito della presentazione di alcuni interessanti progetti sulla città di Parma, nella sua relazione ha scritto: "una città, per essere comunità, deve aggregarsi attorno ai valori che ne costituiscono la sua identità: sono i valori della democrazia, della partecipazione, della centralità e dei diritti della persona, della solidarietà, del merito, del primato della conoscenza e si devono rappresentare, nella gestione della cosa pubblica, attraverso un'etica e un principio di responsabilità individuale e collettiva. Senza questo richiamo prioritario ad un sistema di valori, si corre il rischio di non capire il senso vero della crisi. Le trasformazioni che ci attendono sono profonde in relazione soprattutto all'invecchiamento della popolazione e ai fenomeni migratori, che condurranno a percentuali elevate di persone provenienti da paesi stranieri". Scarpa ha toccato poi anche l'argomento sui giovani considerandoli come risorsa; "occorre aprire, in modo fattivo, dice Scarpa, le strade ai giovani da parte delle imprese, del sistema della formazione, della ricerca, della società tutta. E occorre contestualmente comprenderne le difficoltà, interpretandone i bisogni". E poi la famiglia, ha concluso, è il nucleo centrale di una società, all'interno di una città che, nel suo complesso, è essa stessa "educante". La famiglia deve essere aiutata, assai più di quanto non sia ora, nel suo compito educativo e non può essere lasciata sola". Fin qui una somma sintesi dell'intervento del professionista. Gli spunti per le riflessioni sono davvero tanti ma per esigenze di spazio non potremmo tutti approfondirli. Ciò che ci interessa è il futuro dei giovani e il loro progressivo distacco dalle famiglie d'origine. Tante speranze vengono riposte in questo nuovo governo ma ciò che colpisce e la quasi inesistente rappresentanza meridionale e siciliana in particolare. Chissà, se rispetto agli anni precedenti, oggi saranno probabilmente questi "tecnici" professionisti non siciliani a prendere a cuore le sorti della nostra terra? È una sfida ma anche una speranza da parte di migliaia di famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese, da parte di migliaia di giovani mortificati nella loro intelligenza e creatività che non sentono di avere alcuna possibilità di realizzare i loro sogni e progetti di vita. Ecco l'appello che si sentiamo di fare dalle colonne di questa rubrica. A voi il contributo di idee.

info@scinaro.it

Wi-Fi alla biblioteca comunale

È operativo per tutti gli utenti della biblioteca comunale "Remigio e Alceste Roccella", a Piazza Armerina il servizio wi-fi utilizzabile con qualsiasi portatile nelle sale della biblioteca.

Il servizio è gratuito ed esteso a tutti gli utenti che per accedervi avranno, di volta in volta, assegnata una password dal personale addetto. "È questo un passo avanti per la Biblioteca - dice il sindaco, Nigrelli - il servizio, messo a disposizione del tutto gratuitamente dall'Amministrazione Comunale, tende a coniugare l'amore per la cultura e la lettura con i più moderni sistemi informatici, ottimi veicoli per approfondimenti e ricerche. I fruitori della biblioteca hanno così un motivo in più per

utilizzarla, proprio grazie a questa possibilità di navigare in autonomia e senza costi".

Soddisfatto il direttore della biblioteca Angelo Mela che si è da subito attivato per rendere facilmente accessibile il servizio. Per utilizzare il collegamento wi-fi basterà rivolgersi al personale della biblioteca che fornirà tutte le necessarie indicazioni. La biblioteca è aperta al pubblico dalle 8 alle 14 dal lunedì al venerdì e dalle 15 alle 18 di lunedì e mercoledì.



Il servizio va incontro alle esigenze soprattutto degli utenti più giovani e potrebbe essere una operazione-pilota. "Nei prossimi mesi - annuncia il Sindaco - vedremo se è possibile avviare delle 'WiFizonE', cioè delle aree aperte nel-

le quali verrebbe garantita la copertura della rete. L'idea è quella di creare delle 'WiFizonE' in piazza Boris Giuliano e in piazza Cattedrale, ma potrebbero esserci altre zone a prevalente presenza giovanile".

A Gela un'autentica voglia di rinascita

Gela è sempre sotto l'occhio del ciclone e sono davvero molti i motivi e le problematiche anche gravi (delinquenza, disoccupazione, crisi economica, etc.) che giustificano uno stato di sfiducia e prostrazione nei cittadini, nondimeno sarebbe errato ed ingiusto sottacere con quanta buona volontà il sindaco Angelo Fasulo e la sua amministrazione stiano cercando di lavorare, e non è neppure corretto parlare sempre e solo dei problemi, senza guardare gli sforzi che si stanno compiendo per cambiare lo stato delle cose. Così è sotto gli occhi di tutti come Gela negli ultimi mesi stia diventando più... pulita, e quindi più vivibile. E ciò non è dovuto solo alla raccolta della differenziata che pure segna una svolta importante nel corretto smaltimento dei rifiuti. Ma si nota pure un servizio più efficiente e responsabile da parte della nettezza urbana, segno che le direttive date vengono seguite e messe in opera. Questo cambiamento di tendenza certo lascia ben sperare e porta anche i cittadini ad essere più

responsabili, in quanto migliori condizioni igienico-sanitarie, la cura del verde e delle piante, e appunto un più efficiente servizio per le strade non può che migliorare la qualità della vita di chi in questa città vive e lavora, senza contare che anche l'immagine di Gela, in funzione turistica, ne trae e ne trarrà dei benefici. Certo, ancora molto c'è da fare, anche nella formazione civica dei cittadini. Occorre anche una rivoluzione culturale per cambiare decenni di brutture, ma non si può sempre per partito preso parlare male di tutto e di tutti.

A Gela c'è una reale voglia di riscatto e non solo a livello politico. In tal senso importante è anche l'impegno profuso in questi anni dal vasto movimento di volontariato esistente in città, e anche da parte della Chiesa, che spesso lavora in silenzio ma con grande incisività nel sostegno alle famiglie e nell'educare i giovani a preparare responsabilmente un futuro migliore per se stessi e i loro figli.

Miriam A. Virgadola

Selezione addetti al servizio civile

La Provincia Regionale di Caltanissetta ha nominato i componenti della commissione che dovrà selezionare i volontari addetti al servizio civile che verranno impegnati per un anno negli uffici dell'ente. Si tratta di quattro componenti, tre dei quali sono dirigenti dell'ente, e cioè il dott. Renato Mancuso dirigente del settore Servizi sociali e culturali (con funzioni di presidente), la dott.ssa Maria Antonia Di Forti dirigente del settore Organizzazione e Personale, il dott. Salvatore Saia funzionario responsabile del servizio di Protezione civile: ad essi si affiancherà un esterno, il dott. Giuseppe Piva direttore del Distretto sanitario di Gela, quale esperto nella materia propria del progetto.

La commissione dovrà esaminare le 292 istanze presentate alla Provincia da parte dei giovani interessati, tra cui alla fine ne dovranno essere scelti trenta che saranno ammessi al servizio civile, così distribuiti: 18 a Caltanissetta, di cui 12 presso gli uffici dell'Assessorato provinciale ai Servizi sociali e 6 presso l'ufficio tecnico provinciale; 6 a Gela, presso l'ufficio di presidenza di piazza Roma; 6 a Mussomeli, al centro polivalente polifunzionale di contrada Prato e presso l'Istituto d'istruzione superiore "G.B. Hodierna". I giovani impegnati nel servizio civile percepiranno un compenso mensile di 433,80 euro per la prevista durata di un anno.

in Breve

Ad Enna l'olio del 150°

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia la Provincia Regionale di Enna, confezionerà delle bottiglie promozionali dell'olio extravergine di oliva nazionale ottenuto dalla raccolta delle varietà di olive nazionali conservate nel campo del germoplasma dell'olivo realizzato a Pergusa e di proprietà della stessa Provincia. Le bottiglie verranno offerte alla Presidenza della Repubblica oltre che a tutti i vertici istituzionali operanti nel settore agro-alimentare. Il progetto "oli extra vergini di oliva d'Italia" intende stimolare il consumatore e le strutture che operano nella commercializzazione e nella distribuzione dell'olio extravergine di oliva ad avere una maggiore attenzione nei confronti dei produttori di oli di qualità che operano in provincia.

Assicurato il trasporto dei disabili in provincia di Enna

Per i disabili iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia l'Amministrazione provinciale di Enna ha assicurato anche quest'anno il servizio di trasporto gratuito. Il VII settore "Socio culturale" dell'Ente ha affidato alla associazione P.A. Sicilia Emergenza con sede legale a Valguarnera il servizio di trasporto gratuito per gli studenti portatori di handicap residenti nei comuni di Enna, Calascibetta, Villarosa e Assoro. Il servizio sarà assicurato per l'intero anno scolastico e riguarda 8 alunni frequentanti gli istituti superiori. Per gli alunni residenti nei comuni di Piazza Armerina e Leonforte il servizio agli otto studenti richiedenti è stato assicurato mediante la gestione associata con i comuni di residenza. Per i due disabili residenti ad Aidone il servizio di trasporto è stato assicurato grazie un contributo economico destinato alle famiglie che ne hanno fatto richiesta.

Censimento, rilevatori a domicilio a Gela

Da lunedì 21 novembre e sino al 31 gennaio 2012 i rilevatori incaricati dal Comune di Gela inizieranno la rilevazione della popolazione e delle abitazioni per il 15° censimento 2011 nel territorio comunale per conto dell'Istat. I rilevatori sono autorizzati, in quanto incaricati di pubblico servizio, a contattare le famiglie per consegnare, ritirare, sostituire i modelli deteriorati o smarriti, ad aiutare nella compilazione dei questionari di famiglia ed a richiedere informazioni su eventuali abitazioni non occupate.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Ripristinato l'assetto iniziale dopo la sentenza del CGA, ma con i necessari adattamenti

Reinsediati i Consiglieri comunali

Cambia la geografia politica del consiglio comunale di Gela. Dopo la sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa si ripristina il vecchio assetto per poi riadattarlo al nuovo. E così ogni consigliere comunale è tornato al suo posto per poi rientrare nell'esecutivo. È questo il caso di Giuseppe D'Aleo che si è dimesso da consigliere al fine di mantenere la sua carica d'assessore; il suo posto è stato occupato dal primo dei non eletti Giuseppe Verdone. I posti di consigliere di Ventura e Casano sono stati occupati da Gioacchino Pellitteri e Giuseppe Manfrè. I consiglieri Salvatore Cauchi e Nicolò Genuso, assenti alla prima seduta utile del Consiglio comunale, non si sono insediati ufficialmente. Conclusa questa parte istituzionale il sindaco ha proposto di convocare una riunione per discutere sul difficile momento di crisi economica che stanno attraversando molti lavoratori oggi disoccupati.

I due nuovi assessori Marina La Boria e Ugo Costa, che prendono il posto degli uscenti Orazio Rinelli e Antonio Sammito, sono stati presentati alla stampa, mentre i rappresentanti del Partito democratico mugugnano. Con la nuova geografia politica dell'esecutivo,

infatti il Pd ha 'solo' due assessori, Casano e Ventura, mentre il Movimento per l'Autonomia ne ha tre: Ferracane, che è anche vicesindaco, Costa e D'Aleo. Ugo Costa è stato assessore nella giunta Scaglione del 2003 per nove mesi e torna nell'esecutivo. Ha chiesto l'assessorato allo sport e spettacolo, e quello al mare, ma pare che lo sport e spettacolo dovrebbe essere assegnato a Ventura. Marina La Boria, avvocato è alla prima esperienza politica ed è stata scelta dal gruppo politico dei socialisti e dovrebbe ricoprire la delega della cultura e Pubblica Istruzione. Negli ambienti politici di sinistra c'è malcontento. Si parlava da tempo del rimpasto ma il sindaco lo ha realizzato subito dopo la notizia della sentenza del CgA. "Avrebbe potuto consultarci - ha detto il consigliere Enrico Vella - e invece ha avuto fretta di nominare i nuovi assessori". Gli fa eco il consigliere Guido Siragusa: "È una questione di stile ed il sindaco non ne ha avuto". Due assessori del Pd e tre dell'MpA non rappresenterebbero un giusto equilibrio. Ma nel computo del sindaco c'è anche la quota assessoriale da lui ricoperta. Ma si preannunciano tempi difficili per gli equilibri politici della giunta Fasulo.

Non si rassegna l'assessore uscente Orazio Rinelli: "Il dado è tratto, ho appreso che le mie dimissioni sono state accettate. Le vecchie logiche sono dure a morire e faccio gli auguri alla nuova Amministrazione nell'auspicio che riesca a fare meglio di quanto fatto finora e a dare risposte ai gelesi e a Gela. Nel ringraziare tutti i dipendenti, il Comandante e dirigenti con cui ho avuto il piacere di collaborare, posso solo dire che è stata una esperienza bella ed impegnativa che ho sentito molto in termini di responsabilità verso Gela ed i miei concittadini. Per questo, ho fatto la scelta di anteporre gli interessi della mia città mettendo in discussione i rapporti all'interno del mio partito. Ho potuto, nel ruolo finora rivestito, dare qualche risposta concreta come nel caso del blocco dell'aumento tariffario a Caltaqua, ho portato avanti l'attività di regolamentazione del commercio ambulante in città nel rispetto del principio di legalità e spero di aver portato una maggiore serenità nell'ambiente della Polizia Municipale e di tutto il personale dirimendo le controversie pendenti con il Comune".

Liliana Blanco

in Breve

Convegno su Gela, Siracusa e Cartagine

L'associazione archeologica culturale "Triskelion" ha organizzato un convegno sul tema "Gela tra Siracusa e Cartagine, prospettive storiche, archeologiche, antropologiche". Relatori Sebastiano Tusa, soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Trapani "Gela tra mare e terra; dalla preistoria all'emporio". Valeria Patrizia Li Vigni, direttrice Museo interdisciplinare 'Agostino Pepoli' di Trapani "La tradizione marinara nella costa gelese: tecniche, funzioni e simboli". Valerio Massimo Manfredi, "Dionisio e l'assedio cartaginese a Gela del 405 a.c.". Il convegno è promosso dal Rotary Club di Gela in collaborazione con il Parco Archeologico Ambientale di Gela ed il Comune di Gela. Si svolgerà martedì 29 novembre alle ore 18 presso l'Auditorium del Liceo "Eschilo".

On line l'elenco delle borse di studio regionali

Pubbligate sul sito della Provincia di Enna le graduatorie per le borse di studio regionali. Sono 2559 gli studenti ammessi per l'anno scolastico 2010/2011. Gli interessati potranno consultare la graduatoria collegandosi al sito della Provincia www.provincia.enna.it, cliccando sul Link Borse di Studio.

Convegno su Mottura al "Mottura"



"Sebastiano Mottura: modernità e modernizzazione in Sicilia nei primi decenni post-unitari" è il tema del Convegno di studi nel 180° anniversario della nascita di Sebastiano Mottura (1831-1897) che si terrà sabato 3 dicembre 2011, a partire dalle ore 9 presso l'Aula magna dell'omonimo I.I.S.S. di Caltanissetta, viale della Regione. Ai lavori, che saranno aperti dal dirigente scolastico Salvatore Vizzini, prenderanno parte il direttore dell'Archivio di Stato di Palermo

Claudio Torrì, Raimondo Catalano del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo, Massimo Naro, direttore del Centro Studi Cammarata di San Cataldo e Salvatore Adamo, già ingegnere Capo del Distretto Minerario di Caltanissetta.

Il nuovo numero del notiziario della Provincia

È stato pubblicato il nuovo numero del "Notiziario della Provincia Regionale di Caltanissetta", il periodico d'informazione dell'Ente. Si tratta di un numero speciale, di oltre cento pagine, in cui viene proposto un resoconto generale dell'attività dell'amministrazione provinciale, guidata dal presidente Giuseppe Federico, a partire dall'insediamento in tale carica. La rivista è già in distribuzione gratuita a Caltanissetta presso le edicole, e lo sarà nei prossimi giorni negli altri comuni della provincia.

Restyling per il sito web del Comune di Gela

È stato presentato, la scorsa settimana, il nuovo portale istituzionale del Comune di Gela. Il sito, (<http://www2.comune.gela.cl.it>) è stato creato per rispondere alle norme sull'accessibilità e sulla trasparenza degli atti volute dalla legge 241/90. Il portale istituzionale sarà completamente integrato con una area di backoffice che consentirà a tutti i dipendenti di entrare in un'area riservata dove inserire direttamente news, caricare documenti pubblici e aggiornare dati mediante un sistema di livelli di autorizzazione. Un breve corso di formazione istruirà prima i dipendenti individuati quali redattori per i loro settori amministrativi di appartenenza.



Nessuno vuole chiudere il "Magno"

Circa le indiscrezioni di stampa sul ridimensionamento dell'Ist. G. Magno di Valguarnera previsto dall'Amministrazione Provinciale, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Maurizio Campo (*foto*), in una nota della Provincia dichiara: "Non capisco

da quali fonti il preside abbia appreso questa notizia considerato che nessun atto in tal senso è stato deliberato dall'Ente. La proposta di aggregare al Citelli di Regalbuto l'indirizzo alberghiero e gli indirizzi professionali di Centuripe e di Catenanuova, facenti capo all'Istituto Professionale "Magno" di Valguarnera, seppure emersa durante l'incontro con i dirigenti scolastici di tutti gli istituti superiori di II grado della provincia, con i sindacati e con i sindaci dei comuni interessati, non è stata presa in considerazione in quanto si

è ritenuto opportuno rinviare ad un momento successivo gli interventi di razionalizzazione di tutta la rete scolastica provinciale coinvolgendo in atto nelle operazioni di ridimensionamento esclusivamente le scuole con un numero inferiore a 300 alunni".

"Nello specifico mi preme precisare - ha proseguito Campo - che l'Amministrazione ha già inviato alla Regione le deliberazioni di Giunta con le quali si è provveduto ad aggregare i due istituti di Piazza Armerina, il Magistrale "F. Crispi" e l'Istituto superiore "G. Cascino" e l'Istituto superiore "F. Fedele" di Agira con il "S. Citelli di Regalbuto". Sono certo - ha concluso - che in questo momento di grande difficoltà è necessario preferire un rapporto di reciproca collaborazione per risolvere nel miglior modo possibile i problemi della scuola nell'interesse di tutto il territorio".

Rendere più razionale il traffico all'incrocio della 117bis

Gli automobilisti diretti a Piazza Armerina che provengono da Enna o da Valguarnera sono obbligati a percorrere l'incrocio tra la 117 bis e la Sp. 4 (*foto*). Fin qui niente di strano. Sennonché questo incrocio è regolato in modo del tutto assurdo. Infatti chi proviene dalla strada principale è costretto, giunto al bivio, a fermarsi allo stop. Ma la



fermata (il codice della strada dice che allo stop bisogna fermarsi) è inutile, poiché dall'altra parte non viene mai nessuno, essendo la strada che proviene dal bivio Ramata chiusa al transito.

Inoltre tale strada, da quando è stata realizzata la bretella per Pergusa, non è più utilizzata dagli automobilisti in quanto tortuosa e senza manutenzione alcuna.

Sono tanti anni che si verifica tale situazione, ma nessuno si preoccupa di aggiornare la regolamentazione della circolazione. Basterebbero pochissime modifiche ai cordoli che incanalano il traffico all'incrocio e si eviterebbe una incongruenza fastidiosa per gli automobilisti costretti a fermarsi inutilmente, lasciando alla strada principale il diritto di precedenza. Ci vuole l'arte di Pindaro per capire questo? A chi spetta la competenza di una modifica in fondo così modesta, al Ministro dei Trasporti?

Giuseppe Rabita

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Buon caffè ma con moderazione

La pianta di caffè, *Coffea arabica*, è sempreverde e appartiene alla famiglia delle Robiacee ed è classificata in più di cento specie. Cresce spontaneamente in Africa equatoriale mentre è coltivata in America meridionale e tropicale. La proprietà dei semi (chicchi) di questa pianta è quella di stimolare il cervello e il sistema nervoso periferico, di accelerare la cinesi cardiaca e stimolare la diuresi. La leggenda narra che a scoprire gli effetti del *Coffea arabica* fu un pastore che avendo portato

al pascolo le sue capre, notò con stupore che esse, dopo aver mangiato le bacche della pianta, mostravano segni di eccitamento. Il pastore non riuscendosi a spiegare l'accaduto raccolse un po' di semi e si fece una bevanda che risultò molto amara e dalla capacità di liberare il corpo dalla stanchezza e dal sonno. Una tazzina di caffè contiene circa 5 cg. di caffeina (la concentrazione di caffeina dipende comunque dalla specie della pianta di caffè) e la sua azione eccitante, che si protrae da una a due ore dopo averla bevuta, è dovuta all'azione sul sistema nervoso cerebro-spinale. Pertanto il caffè provoca un risveglio delle facoltà

mentali, allontana la sonnolenza, la stanchezza psico-fisica e gli stati depressivi, migliora le capacità della memoria, dell'apprendimento, dell'intuizione e della concentrazione, facilita la percezione degli stimoli sensoriali, inoltre attenua le cefalee e le emicranie in genere. Una tazzina massimo due fanno bene anche al cuore difatti la caffeina ha un effetto cardiotonico e inoltre potenzia il tono dei vasi arteriosi migliorando anche la circolazione e i processi digestivi (il caffè stimola la secrezione dei succhi gastrici). Il caffè per il suo effetto vasodilatatorio sui vasi renali favorisce anche la diuresi. Per le sopra citate proprietà occorre però non superare al giorno le due tazzine di caffè perché l'abuso di caffeina potrebbe creare seri pro-

blemi che variano secondo la sensibilità dell'organismo e allo stato di malattia. È bene, comunque astenersi per l'assunzione di caffè o consultare il proprio medico ad esempio se si è affetti da cardiopatia o d'ipertensione o da ulcera gastrica o si accusa insonnia o si hanno malattie psichiatriche che hanno in se per se una condizione d'eccitazione. Nulla serve, per esempio diluire il caffè nel latte (cappuccino) perché, sebbene a livello gustativo e a livello psicologico si pensi di ridurre la pericolosità del caffè, la concentrazione caffeinica che si da all'organismo è sempre la stessa; anzi si può abusare e abbondare nella quantità di caffè. È bene sapere, anche, che un caffè lungo, sebbene sia meno denso, contiene più caffeina

di quello normale, e ancor più di quello ristretto, proprio perché la stessa quantità di posa di caffè viene "sfruttata" in misura maggiore. Un'abitudine sbagliata di tanti consumatori di caffè è quella di bere spesso questa bevanda a digiuno (soprattutto durante la mattinata o tardo pomeriggio) a questi si consiglia la "tazzina" dopo il pasto (colazione e pranzo) per evitare le conseguenze collaterali della caffeina. Il caffè da una dipendenza all'organismo che è tanto più forte quante più alta è la quantità assunta nella giornata. Per gli amanti della tazzina al bar ma ai quali il caffè è stato bandito per lo stato di salute si può consigliare una buona e innocua tazzina d'orzo.

RIESI Chiuse le celebrazioni dell'anno Isabelliano della fondatrice delle suore Riparatrici del Sacro Cuore

Centenario di Madre Isabella de Rosis



A sinistra foto di gruppo al termine della celebrazione. In alto il vescovo in visita all'istituto

Un anno di gioia e di grazie, per la congregazione delle suore Riparatrici del Sacro Cuore e per la Chiesa intera, si è appena concluso con la chiusura dell'Anno Isabelliano in ricordo del centenario della morte della fondatrice, Madre Isabella de Rosis. "Dedicare un anno a Madre Isabella - ha detto la superiora dell'Istituto di Rieti - ha permesso ad ognuno di noi di approfondirne l'originalità del carisma e lo zelo spirituale di una donna, che ha saputo trasformare l'amore verso Gesù Cristo in servizio caritatevole verso i fratelli". Numerose sono state le attività che l'istituto ha realizzato per l'intero anno: adorazioni Eucaristiche, incontri spirituali, mostra fotografica e momenti di fraternità, con l'intento far conoscere la propria fondatrice, non solo attraverso notizie storiche spesso fredde e

distaccate per l'auditor, ma attraverso la lettura dei suoi scritti e la descrizione di fatti e persone che hanno incarnato il carisma e la spiritualità Isabelliana.

Il centenario ha avuto inizio il 18 dicembre 2010 presso l'istituto "Don Salvatore Riggio", con l'adorazione Eucaristica presieduta da don Antonio Di Nardo, postulatore della causa di beatificazione della Serva di Dio. "La grandezza del carisma di Madre Isabella - continua la superiora - attrae in noi sentimenti di gratitudine e riconoscenza, perché il suo cuore ancora oggi batte ed emana amore verso Cristo, attraverso le sue figlie spirituali; esso infatti si è intrecciato alla storia del nostro Paese, perché attraverso l'opera orante e caritatevole delle Suore Riparatrici, si trasforma ogni giorno in atti di amore e carità".

Fulcro delle iniziative in que-

st'anno sono stati i tre giorni predicati da fra' Umile Di Maria o.f.m.r., il cui tema è stato: "Riscoprire il valore della riparazione", essi si sono svolti in Chiesa Madre dal 24 al 26 marzo. Fra Umile ha sottolineato l'Amore che Madre Isabella nutriva per il Cuore di Gesù, e la necessità che il mondo riprenda quei sentimenti di riparazione per le offese continue, che si compiono nei confronti di Dio.

L'istituto, ha voluto far rivivere ai riesini i momenti passati, attraverso una mostra fotografica per far conoscere a tutti fatti e personaggi che hanno costituito le "pietre vive" dell'istituto. Questa iniziativa, ha avuto apprezzamento da tutta la cittadinanza.

Ben si è inserita nelle celebrazioni del centenario la festa del Sacro Cuore, svoltasi in chiesa Madre con una concelebrazione Eucaristica, presieduta da mons. Michele Pennisi, vescovo

di Piazza Armerina. Durante l'omelia molti sono stati i messaggi proposti dal vescovo; in particolare egli si è soffermato sulla "spiritualità della Congregazione che si modella sulla devozione al Sacro Cuore". Tutte queste iniziative hanno permesso a molti di conoscere ed approfondire la complessa personalità di Madre Isabella, portando a comprendere come l'abbandono totale a Dio permette al cristiano di superare ogni difficoltà umana. Grande è l'esempio che i giovani di oggi, figli di una società liquida, dove i valori della fede appaiono superficiali, possono trarre dalla sua spiritualità: andare incontro ai fratelli più deboli e bisognosi permette di rafforzare il legame e l'amore verso Gesù Cristo.

"Il Sacro Cuore di Gesù, centro del carisma dell'Istituto - hanno auspicato i giovani che si ispirano alla spiritualità di Madre Isabella - possa far risplendere presto nella gloria degli altari la Serva di Dio Madre de Rosis, perché possa essere per tutti esempio luminoso ed ognuno trasformi la sua vita in un abbandono totale a questo Amore senza limiti. Solo con questi sentimenti il mondo travagliato da guerre e miserie umane, potrà acquistare quella redenzione che Gesù Cristo ci ha donato sulla croce".

Gianluca Ferraro

Intitolato a don Cannizzo l'oratorio parrocchiale



Domenica 20 novembre scorso è stato inaugurato a Niscemi l'oratorio "Don Carmelo Cannizzo". La sede si trova in via Madonna al numero 102, presso i locali delle suore della Sacra Famiglia di

Spoletto. L'evento si è svolto alla vigilia del suo compleanno, data che per la parrocchia San Francesco D'Assisi non passava mai inosservata, dopo la celebrazione Eucaristica che si è svolta presso il santuario Maria Ss. del Bosco, presieduta dal parroco don Giuseppe Giugno. Dopo la santa Messa i fedeli presenti, assieme agli animatori e ai numerosi bambini iscritti già all'oratorio, si sono recati presso i locali oratoriali per la benedizione. L'oratorio per la parrocchia dopo il Grest estivo rappresenta ed esprime un incontro festoso con il nostro Signore Gesù Cristo di giovani, bambini e famiglie. Tale attività rende ancora più viva la memoria di don Carmelo che ha portato serenità e fraternità non solo nel territorio parrocchiale ma anche per l'intera città di Niscemi, in cui per anni è stato come un faro luminoso. Per l'occasione è stata donata la terza borsa di studio devoluta a una studentessa universitaria che si approssima alla laurea, per commemorare la figura del prete che per lunghi anni ha svolto l'attività d'insegnante di matematica presso l'ITIS di Piazza.

Massimiliano Aprile

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

CAMPAGNA ABBONAMENTI

2012

**RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
SOSTIENI LA STAMPA CATTOLICA**

PER I NUOVI ABBONATI UN GADGET A SORPRESA

Abbonamento annuale € 35,00 da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo Via La Bella, 3 94015 Piazza Armerina

Contatti
info@settegiorni.net
tel. e fax 0935/680331

un raggio di luce
per orientare il cammino
dei cattolici



Settegiorni dagli Erei al Golfo

SOLIDARIETÀ Un attestato di gratitudine al Banco di Caltanissetta da parte di 49 Enti convenzionati

Grazie, Banco alimentare



49 firme, di preti, suore, responsabili di varie associazioni per testimoniare tutto il proprio apprezzamento verso la “splendida realtà del Banco Alimentare di Caltanissetta” (foto). Il “grazie” corale è di responsabili di realtà ecclesiali, associative e istituzionali che “praticano l’assistenza o, per meglio dire, la carità cristiana organizzata non occasionalmente, ma con continuità”, hanno voluto attraverso un documento attirare l’attenzione dei cristiani e delle persone di buona volontà affinché, in un corale sforzo di collaborazione, ciascuno possa dare la propria disponibilità per un impegno di solidarietà a favore delle persone più bisognose. “Il servizio alle persone bisognose, - scrivono i firmatari del documento -, è reso più profondo e incisivo grazie all’incontro con il Banco Alimentare”.

Quella del Banco Alimentare è una grande opera di portata nazionale, che vede l’impegno costante e giornaliero di migliaia di volontari che si adoperano tra notevoli difficoltà logistiche, economiche e istituzionali per far funzionare la Fondazione. È insieme e grazie al Banco Alimentare di Caltanissetta, posto al servizio di tantissime realtà del Centro Sicilia e di migliaia di bisognosi, attraverso le

125 Strutture Caritative con esso convenzionate, che ogni giorno è stato possibile ed è possibile “asciugare tante lacrime in una delle aree geografiche sicuramente più dense di difficoltà socio-economiche più bisognose di amore e speranza”. I firmatari con il documento vogliono ringraziare per quanto il Banco Alimentare svolge a tutti i livelli: nazionale, regionale e locale. Un grazie particolare al Responsabile locale Raimondo Messina e al Presidente regionale Massimo Palumbo che, “sfidando talvolta difficoltà e incomprensioni, permettono di raggiungere oltre 25.000 persone bisognose, attraverso la rete capillare delle Strutture Caritative di Caltanissetta, Enna ed Agrigento, rendendo ancora più meritorio il lavoro svolto”.

L’Associazione Banco Alimentare della Sicilia è parte della “Rete Banco

Alimentare che oggi è composta da 21 Associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale, e dalla Fondazione Banco Alimentare di Milano che ne guida e coordina le attività.

L’operatività del Banco si esplicita essenzialmente su 4 direttrici:

- La raccolta dei prodotti alimentari messi a disposizione dai vari operatori del settore agro-alimentare (industrie, grande distribuzione organizzata, piattaforme logistiche, mercati generali, etc.) ed il relativo stoccaggio nel rispetto delle leggi vigenti, utilizzando strutture adeguate.

- La presa in carico e la gestione delle eccedenze agricole, trasformate in prodotti finiti a marchio “Aiuto CEE”, che l’Unione Europea mette annualmente a disposizione degli indigenti (tramite l’apposita Agenzia A.G.E.A.) e delle eccedenze ortofrutticole messe a disposizione dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

- L’Organizzazione della “Giornata della Colletta Alimentare” che dal 1997 anni in tutta Italia coinvolge nell’ultimo sabato di novembre un numero sempre crescente di Supermercati e di donatori di prodotti alimentari.

- La distribuzione dei prodotti alimentari agli Enti caritativi convenzionati, quali mense per i poveri, Caritas parrocchiali, comunità di recupero, centri di accoglienza per famiglie, anziani, minori, ragazze madri, emarginati.

Carmelo Cosenza

in Diocesi

Peregrinatio reliquie

Continua la Peregrinatio delle Reliquie di Giovanni Paolo II nella nostra Diocesi. La Reliquia, dono dell’arcivescovo di Cracovia card. Stanislaw Dzwisz, consiste in un ritaglio di talare intrisa del sangue del Papa polacco. Il prezioso reliquiario è stato già accolto nelle parrocchie del Carmine a Gela, nella chiesa Madre di Butera, nel santuario S. Rocco di Butera e nella chiesa di S. Agostino a Gela. Visiterà in questi giorni la parrocchia Maria Ss. dell’Itria di Barrafranca, il santuario Maria Ss. della Catena a Riesi e la parrocchia Maria Ausiliatrice e S.Giovanni Bosco di Butera. Per informazioni o prenotazioni rivolgersi a don Lino di Dio presso la Segreteria vescovile.

Conferenza Uciim

La sezione Uciim di Barrafranca, guidata dal presidente prof. Diego Aleo, ha organizzato una conferenza rivolta ai soci, ai docenti dei vari ordini di scuola e a tutti coloro che si occupano di educazione. L’incontro ha avuto per tema “I cambiamenti nella scuola. Opinioni a confronto” e si è svolto il 23 novembre scorso presso il salone della chiesa Madre. Il tema è stato trattato dal prof. Guglielmo Borgia.

Raduno carismatico

“Una donna nuova per un mondo nuovo”, è il tema del XXVI Raduno Carismatico, organizzato dalla “Comunità Famiglia di Nazaret” in programma a Riesi, nella parrocchia del Santissimo Salvatore domenica 27 novembre a partire dalle ore 9. Il raduno viene scandito da diversi momenti di preghiera. In mattinata la preghiera carismatica di lode e l’insegnamento-testimonianza di Mario Lombardo sul tema “Abbiamo bisogno di una mamma”. Segue poi la Celebrazione Eucaristica, presieduta dall’arcivescovo emerito di Catania mons. Luigi Bommarito. Nel pomeriggio la recita del Rosario guidato da Nunzio Morinello e la Mistagogia di don Pino Giuliana su “Rinnovare la fede: Parola - Verbo Incarnato Crocifisso - Battesimo” e la preghiera di guarigione e di liberazione. Per informazioni e prenotazioni 0934/922383.

Incontri

Per le attività di Educazione alla legalità, coordinate dal prof. Petralia, lunedì 21 novembre scorso le terze classi dell’Ist. Majorana di Gela hanno incontrato un “testimone” di legalità, don Tonio Dall’Olio, responsabile della sezione internazionale dell’associazione “Libera”, da anni impegnato nella promozione della cultura della pace e del dialogo interreligioso.

Lutto

Mercoledì 16 novembre, ha concluso la sua esistenza terrena il sig. Filippo Buscemi, papà di don Lillo, parroco della parrocchia Anime Sante del Purgatorio di Niscemi. I funerali si sono svolti in quella parrocchia il 17 novembre. A don Lillo le condoglianze della redazione unitamente al ricordo nella preghiera per l’anima del caro estinto.

Farneticanti accuse contro i vescovi

La Conferenza Episcopale siciliana ha emanato in questi giorni il seguente comunicato: “In queste ultime settimane è stata recapitata presso parrocchie, istituti religiosi e altre istituzioni ecclesiali delle diocesi siciliane, nonché a responsabili di aggregazioni ecclesiali e fedeli laici, una pubblicazione dal titolo “La corruzione nella Chiesa” di padre Giulio Maria Scozzaro.

Numerose persone, scandalizzate dalle affermazioni contenute nella pubblicazione, si sono interrogate, meravigliandosi che un sacerdote possa muovere generalizzate accuse su persone e istituzioni religiose, offrendole al-

l’opinione pubblica piuttosto che segnalarle ai Tribunali Ecclesiastici, organi competenti a stabilire la verità dei fatti, e hanno richiesto ai vescovi notizie circa l’identità dell’autore. Ci premuriamo pertanto comunicare quanto segue: p. Giulio Maria Scozzaro, già professore perpetuo dell’Istituto dei Frati Francescani dell’Immacolata, con decreto del superiore Generale del 4 ottobre 2007, è stato dimesso dal suo Istituto religioso per motivo “di disobbedienza ostinata alle legittime disposizioni dei superiori in materia grave”. Il Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica con

rescritto dell’8 aprile 2008 ha confermato il decreto di dimissione e con decreto del 21 luglio 2008, ha respinto il ricorso presentato dallo stesso Scozzaro. Pertanto, la posizione canonica dello Scozzaro è quella definita dal Codice di Diritto Canonico: ‘con la legittima dimissione di un religioso, cessano i voti e gli obblighi derivanti dalla professione. Se il religioso è chierico, come nel caso dello Scozzaro, non può esercitare gli ordini sacri fino a quando non avrà trovato un vescovo benevolo, il quale, dopo un conveniente periodo di prova nella Diocesi, lo accolga o almeno gli consenta l’esercizio degli ordini sacri’

(cfr. can. 701). Allo stato attuale lo Scozzaro non è stato accolto né incardinato in nessuna diocesi, e per conseguenza non può esercitare gli ordini sacri, poiché non è consentito che vi possano essere chierici “vaganti o acefali”, privi cioè di incardinazione. Tra l’altro egli non può più utilizzare il nome da religioso “Giulio Maria” ma quello anagrafico che è “Giambattista”, né vestire con l’abito da francescano. Si precisa inoltre che la cosiddetta “Associazione Cattolica Gesù e Maria” fondata dallo Scozzaro non ha mai ricevuto alcuna approvazione dalla competente autorità ecclesiastica”.

LA PAROLA Il Domenica di Avvento Anno B

4 dicembre 2011
Isaia 40,1-5.9-11
2 Pietro 3,8-14
Marco 1,1-8



Preparate la via
del Signore,
raddrizzate
i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà
la salvezza di Dio!

(Lc 3,4.6)

Il tempo di Avvento è riscoperta sorprendente della luce in mezzo al buio e la liturgia della Parola di questa domenica immediatamente pone in risalto il senso di questo brillante splendore. Lo fa attraverso un procedimento letterario definito in greco *synchysis*, ovvero di confronto; esso accostava due persone così da dare al lettore un quadro completo dell’uno e dell’altro proprio come in un gioco di specchi. Gesù, dunque, nel vangelo di Marco, appare immediatamente al primo versetto come “Cristo, Figlio di Dio” (Mc 1,1) e con lui appare anche il messaggero di Dio, Giovanni. L’esegesi riconosce in questo primissimo versetto una sintesi meravigliosa di tutta la sapienza spirituale della prima comunità su Gesù, uomo ma anche Figlio di Dio e, soprattutto, Cristo, cioè unto, consacrato e inviato a compiere una precisa missione. Gli altri vangeli sinottici ignorano un inizio del genere. Essi, addirittura, non menzionano minimamente il termine *euanghèlion*, ma parlano di

narrazione ben fatta (*diegesis*, Lc 1,4) e di libro degli inizi (*biblos geneseos*, Mt 1,1). Accanto a Gesù, l’evangelista mette subito Giovanni Battista e il suo messaggio, la sua fisionomia il suo *look* e tutto questo fa, al fine di esaltare il senso di quel vestito meraviglioso espresso attraverso il termine *christos*, unto; espressione che di esteriore ha poco, ma che, in effetti, in una parola racconta tutta la dignità di quell’uomo “figlio di Dio”. Anche di Giovanni l’esegesi si è interessata per scoprirne meglio la provenienza e la formazione, e questi versetti sono tra i più studiati riguardo alle sue origini; essi non sono altro che un chiaro riepilogo di quello stile che caratterizzava i battezzatori del tempo che si formavano alle scuole dei maestri del deserto di Qumran e dintorni, i maestri cioè che si ritiravano per intensificare e approfondire un rapporto d’intimità con Dio fino al punto da sentirsi suoi “figli”. Ecco qua il senso di questo confronto che viene fatto tra Gesù e Giovanni; il primo è

Figlio di Dio per natura e condizione interiore, il secondo per elezione e condizione esteriore. Entrambi esercitano da figli il loro mandato, ma il primo ad iniziare è Giovanni; Gesù si ritirerà nel deserto dopo aver ricevuto lo Spirito e li stringerà con il Padre un rapporto intimo a tal punto da ritornare in Galilea e parlare di sé come il Figlio di Dio e dell’uomo per natura e non per elezione. A quanto pare, è il deserto il luogo in cui si matura il rapporto con Dio fino al punto da definirsi Figlio. Ma l’uomo di oggi, l’uomo delle metropoli e delle Borse quale deserto vive così da poter riconoscere se stesso come figlio di Dio? Forse non è deserto la precarietà economica e sociale di questi tempi? È così fertile la povertà di valori che si respira nell’aria come polvere al vento del “fai ciò che vuoi, nessuno può impedirtelo”? O si ha ancora bisogno di immaginare il deserto solamente come un luogo geografico, prima che, soprattutto, come un luogo interiore? Il profeta Isaia, in riferimento a que-

sto luogo, inteso interiormente come abbandono e condizione di grande desolazione, nonostante l’apparente ricchezza in cui il popolo d’Israele era andato incontro quando si era sottomesso ai babilonesi per non fidarsi di Dio, annuncia la consolazione di una via in cui Dio stesso camminerà portando sul petto ciascuno, come fosse un premio e non un castigo per se stesso, per Lui, che è padre di questo popolo da sempre. Se solo l’uomo scoprisse quando intensa è la passione spirituale con cui il Pastore d’Israele frema che nessuno “si perda, ma che tutti abbiamo modo di pentirsi” (2Pt 3,9), scriverebbe centinaia e centinaia di libri dal titolo medesimo di quello che il grande scrittore ebreo Abraham Heschel diede al suo, “L’uomo non è solo”; e farebbe dello stupore, della sua sorpresa il principio della conoscenza che illumina gli occhi della mente e del cuore, rivestendo l’anima di “meraviglia nuova”. E non passerebbe molto tempo prima di scoprirsi Figlio di Dio anch’egli.

a cura di don Salvatore Chiolò

Rileggendo l'intervento del card. Angelo Bagnasco al convegno Scienza & Vita del 19 novembre

La persona non è l'individuo



“Se l'uomo sta scivolando dalla realtà di persona a quella di individuo assoluto e geloso della propria assoluta indipendenza e autonomia, allora la società si concepirà come una massa di monadi dove ciascuno si arrangia a portare la vita, nutrendo dei diritti verso il corpo sociale come la casa, il lavoro, la sicurezza... ma lasciando gli altri fuori per tutto il resto”. Sono parole del card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei e vicepresidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee all'incontro di Scienza & Vita, tenutosi a Roma dal 18 al 19 novembre.

C'è differenza tra il concetto di persona e quello di individuo; infatti, se si concepisce l'uomo in modo individualistico, come si tende oggi, come si può costruire una società aperta e solidale, dove si chiede il dono e il sacrificio di sé?

Oggi si tende a pensare che, sul piano della morale, ognuno sarebbe costruttore di ciò che per lui, soggettivamente, ha importanza e significato. Il compito del legislatore sarebbe quello

di comporre i valori diversi, se non opposti, garantendo a tutti l'autonomia nelle scelte. L'individuo vive nello scetticismo, cioè nel nulla di significato e di valore, nello svuotamento della vita e del mondo. Ma anche nichilismo di senso e di valori, che condanna a una visione materialistica dell'uomo e del mondo e si alimenta allo spettro ridente del consumismo, che porta a concepire l'esistenza come una spasmodica ricerca di soddisfazioni e di godimenti sino all'estremo. Oggi la tendenza diffusa è rendere la libertà individuale un valore assoluto, sciolto non solo da vincoli e da norme, ma anche indipendente dalla verità di ciò che si sceglie.

Che ne è della vita umana in tutto questo? Specialmente di quella fragile? Chi, oggi, è più indifeso e più povero di coloro che neppure hanno voce per affermare il proprio diritto e che, spesso, nemmeno possono opporre il proprio volto? Sono vittime invisibili, ma reali. Vittime che non hanno voce o che, forse, l'hanno persa.

Solo la persona salverà l'uomo! La Chiesa, nella di-

stinzione di ciò che appartiene specificatamente alla fede e di ciò che riguarda l'esercizio della ragione, è convinta di conoscere la verità sull'uomo e la offre, intervenendo, ad esempio, perché non si creino distinzioni, volte a discriminare tra un essere umano e un altro. Nessuno ha il diritto di giudicare se un individuo sia “già persona”, oppure “ancora persona” o “non più persona”; tanto meno sia ha il diritto di manipolare l'uomo, specialmente nella vita prenatale. Una società è veramente umana soltanto quando rispetta e protegge senza riserva ogni persona dal concepimento fino al momento della sua morte naturale, come ha ricordato recentemente Benedetto XVI (discorso del 7 novembre 2011).

Non si tratta - ha continuato il card. Bagnasco - di voler imporre quei valori che sono tali grazie alla fede ma, invece, di voler difendere i valori costitutivi dell'umano e che sono intellegibili da tutti per l'esperienza e per il senso comune. Tra questi, la vita umana, dal suo concepimento alla sua fine naturale, è certamente il primo! Il cardinale ha ricordato che la conoscenza parte da un atto positivo di fiducia e fa appello al senso comune, all'esperienza universale: che la vita umana sia un bene “dato” da accogliere con responsabilità appartiene alla logica comune. Così, la libertà è qualificata dal contenuto che il soggetto sceglie e sta ad esso come il contenitore al contenuto. Il fatto che un atto sia una scelta personale non qualifica, di per sé, l'atto come buono e giusto.

La presa in carico, il prendersi cura dei più poveri e degli indifesi esprime il grado più autentico della civiltà di un corpo sociale e del suo ordinamento; nello stesso tempo, è un chiaro messaggio educativo per tutti: la persona viene prima del produrre o dell'efficienza o delle qualità fisiche o intellettuali. Ne consegue che la libertà individuale ha qualcosa di più grande di se stessa, al di sopra di se stessa. Essa è tenuta a fare i conti con la natura umana, con il suo bene oggettivo, con il progetto inscritto in se stessa.

Considerare il significato oggettivo della persona, il suo essere a immagine e somiglianza di Dio nel suo Figlio, talvolta necessariamente avviene nel contesto del dolore e della previsione della morte. Sofferenza e limite appartengono alla persona umana, ma non sono il metro per giudicarne la grandezza. Nello stesso tempo, non sono i nemici dell'uomo, da combattere strenuamente. “La cultura contemporanea - ha detto ancora il cardinale - deve riconciliarsi con il dolore e la morte se vuole riconciliarsi con la vita, poiché i primi fanno parte della seconda”.

La via della riconciliazione passa anche attraverso la capacità di portare insieme il peso della sofferenza e del limite creaturale: la persona sofferente ha paura di restare da sola; la vicinanza fisica e il contatto umano hanno il potere di tranquillizzare e rasserenare. Questa è la persona, capace di relazioni umane.

Marco Doldi

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Convegno Nazionale di Pastorale giovanile Presenza, assenza, trasformazione

È stato il presidente dell'Agenzia della santa Sede per la valutazione e la promozione della qualità nelle università e facoltà ecclesiastiche (AVE-

PRO), padre Franco Imoda, ad offrire il primo corposo contributo al giovane uditorio del convegno della Domus Pacis. Il professore, già Magnifico Rettore dell'Università Gregoriana, ha esaminato il tema dello sviluppo dei giovani e delle loro relazioni affrontandolo da una prospettiva antropologica, epistemologica, psico-pedagogica e teologica. Tra gli spunti più interessanti, una sintesi in tre parole della ricetta del “perfetto educatore”: presenza, assenza, trasformazione. Chi accompagna un cammino di crescita deve essere capace di far percepire la propria presenza accanto al giovane (non basta esserci: occorre che l'altro se ne accorga!) ma deve pure essere capace di uscire di scena al momento opportuno, per non soffocare con una presenza invadente la sua autonomia. Questo delicato processo porterà finalmente ad una trasformazione verso l'autonomia, ovvero ad un adeguamento delle potenzialità già presenti nel giovane alle reali esigenze del contesto in cui cresce. La pastorale giovanile deve necessariamente riscoprire questa dimensione dell'accompagnamento oltre la semplice aggregazione. Per tale ragione diventa fondamentale costruire attorno ai ragazzi comunità mature, accoglienti, in altri termini rigenerative di rapporti che segnino positivamente la crescita dell'individuo. Spesso nelle nostre comunità parrocchiali l'humus educativo risente di atteggiamenti infantili in cui è completamente annientata la soggettività del giovane e inibita ogni spinta in avanti. Si ritiene infatti che ci sia un handicap spirituale - eresia “prassica” - nel giovane che può solamente superare in un accompagnamento eterno incastrato nelle beghe dell'organizzazione della struttura parrocchiale. La pastorale giovanile di queste comunità è solo una giustificazione per garantire “manovalanza” al parroco. Necessita liberare la libertà del soggetto-giovane mediante un atteggiamento di fiducia e di comprensione della evoluzione che è una caratteristica dell'ambiente giovanile. Uscire fuori dal recinto per trovare la pecorella smarrita significa evitare ogni “costrizione” che blocchi il naturale ed evangelico esodo del giovane in cerca della propria dimensione credente e politica. Padre Imoda ha proposto all'uditorio giovane un metodo “parabolico” dove il soggetto è reso protagonista nella responsabilità di comprendere il valore dell'esistenza con tutti i suoi significati. La prassi della nostra comunità diocesana non può risolversi in slogan che politicizzano la massa credente con la tendenza a ideologizzare la fede, ma deve ripartire sempre dall'ascolto maturo delle nuove generazioni per discernere verso quale direzione Dio vuole condurre la sua Chiesa.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Premio alla carriera per il decano dei giornalisti siciliani Carmelo Garofalo

Lo scorso 5 novembre, in occasione del Consiglio direttivo regionale riunitosi a Messina, l'UCSI (Unione Cattolica della Stampa Italiana) Sicilia ha voluto omaggiare il proprio presidente onorario, Carmelo Garofalo, classe 1918, giornalista da 70 anni ininterrotti e tutt'oggi impegnato in diverse cariche tra cui: direttore de “L'eco del Sud”.

Un momento di grande emozione durante la consegna della targa commemorativa ad “Un maestro di vita e un maestro di giornalismo” come lo ha definito il presidente dell'UCSI Sicilia Giuseppe Vecchio.

Un giornalista che ha saputo vivere la professione con passione e secondo un'etica professionale illuminata da una profonda fede. Lo si intuisce dalle sue stesse parole quando, ringraziando tutta l'UCSI per il riconoscimento conferitogli dice: «Il merito non è mio ma è un dono di Dio quello di essere giunto ai 70 anni di giornalismo». Poi, rivolgendosi ai soci «I giornalisti cattolici hanno il dovere di impegnarsi per il rinnovamento etico della società». Parole forti di un uomo che dall'alto dei suoi 70



anni di carriera e 94 di età, non ha mai tradito i suoi principi etici. Agli inizi della sua carriera è stato licenziato (e successivamente riassunto dopo 24 ore) per non aver passato una notizia che avrebbe potuto rovinare per sempre la vita di un

pane. «Non ho ritenuto opportuno pubblicare la notizia perché in avvenire quel ragazzo sarebbe stato additato come ladro e quindi emarginato dalla società». Una importante lezione di etica professionale che ricorda come «dietro la notizia

vi è un uomo, dietro l'uomo vi è la famiglia, dietro la famiglia vi è la società, cioè noi stessi».

Al termine della cerimonia di consegna della targa, Garofalo si è intrattenuto ancora per tutta la riunione del Consiglio direttivo UCSI Sicilia conclusasi poi con un pranzo conviviale.

Angelo Franzone

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

della poesia

Pompeo Mattioli

Il poeta Pompeo Mattioli è nativo di Stroncone (TR). Ex maresciallo dell'Aeronautica militare in pensione, vive a Roma dove partecipa alla vita letteraria della capitale e da dove partecipa a concorsi letterari in tutt'Italia, riscuotendo ovunque lusinghieri successi. Tra i suoi premi (oltre un centinaio tra nazionali e internazionali) c'è l'Asaraco d'Oro di Roma (1967), il Rhegium Julii del 1973, il Carlo Goldoni di Venezia (1976), il Cit-

tà di Foligno del 2008 e la Medaglia del Presidente della Repubblica. Autore di ben quindici romanzi, nel 1993 si classificò al primo posto alla II edizione della Giornata Europea della scrittura sponsorizzata dal francese Dupont vincendo un viaggio per due persone da Venezia a Parigi sull'Orient-Express. Il suo componimento (in realtà una lettera alla moglie) è stato prescelto tra i 3000 ricevuti dalla giuria e chiedeva alla consorte di “Non buttare la tua vestaglia”. Scrive Claudio Marincola sul Giornale

d'Italia che Mattioli “si è lasciato guidare da un piccolo desiderio rivolto alla consorte. Nessuna rima ampollosa, ma solo parole semplici, sgorgate da gesti e consuetudini quotidiane. Una vecchia vestaglia a fiorellini bianchi e gialli che da vent'anni la signora Mattioli indossa tutte le mattine”.

Invito

Vedi, Signore?
È scesa la notte su me

ed ha cancellato
il tuo volto
ed il mio volto,
consegnato al deserto
i lembi stracciati
della mia vita,
chiuso in un'ombra
senza confini
gli ultimi resti
della mia esistenza,
della mia stanca vecchiaia.
Non so più vederti
in un qualunque lembo

dei miei giorni,
né vedere, in essi,
me stesso. Forse perché
ho conosciuto l'uomo
ed uomo io stesso!
Ma se ci sei
donami un canto,
un angolo là, dove
nessuno potrà mai dire:
Era un uomo!

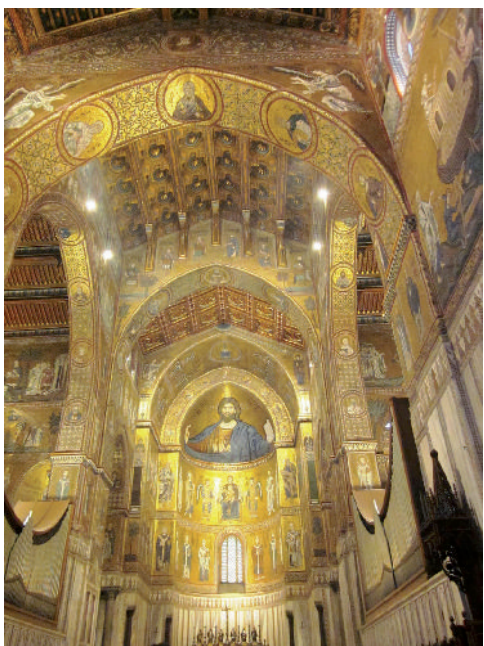
Settegiorni dagli Erei al Golfo

MONREALE Dal 24 novembre al 4 dicembre la Settimana di musica sacra

Sinfonie di bellezza al Duomo

Anche quest'anno prende il via la prestigiosa manifestazione musicale alla quale, a partire da giovedì 24 novembre e fino a martedì 4 dicembre, farà da speciale cornice la meravigliosa Basilica di Monreale. Il programma delle esecuzioni prevede concerti orchestrali e corali e recital organistici oltre ad esibizioni solistiche di apprezzati specialisti nel repertorio della musica sacra. Noto negli ultimi anni l'attenzione alla produzione sacra contemporanea. È fra le poche del settore a potere vantare una così longeva tradizione. Affidata alla direzione artistica del M° Giuseppe Cataldo, dopo gli ultimi due anni a cura della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana. **Questo il programma**

- 24/11 - ore 21 Duomo di Monreale - Concerto Inaugurale della Leipziger Symphonie Orchester e del Philharmonie Chor Wien con la "Die Schöpfung" (La Creazione) di F. J. Haydn.
- 25/11 - ore 21 Duomo di Monreale - Sonata Terza e Sonata Sesta di Filippo Caccini nel Centenario della sua morte - Organo: Diego Cannizzaro.
- 26/11 - ore 21 Duomo di Monreale - Orchestra del



Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania con musiche di L.v. Beethoven (Le creature di Prometeo - Ouverture op. 43) e A. Bruckner (Sinfonia n. 9 in re min).

- 27/11 - ore 12 Chiesa di San Castrense - Cantate sacre per Soprano, Tenore e Organo con musiche di J.S. Bach e A. Vivaldi.
- 27/11 - ore 21 Duomo di Monreale - Musiche di Bellini (Te Deum in Do magg.) - Barber (Adagio per archi) - Cherubini (Requiem in re min).
- 28/11 - ore 17,30 Chiesa SS. Trinità (Collegio di Maria) - I cameristi palermitani con musiche di A. Vivaldi - W.F. Bach - F.J. Haydn.
- 28/11 - ore 21 Duomo di Monreale - Campus Camerata Ensemble con musiche di Leopizzi - Scordato - Boccherini.
- 29/11 - ore 21 Duomo di Monreale - Musiche di Cor-

saro - Bach - Tiranno - Frisina.

- 30/11 - ore 21 Duomo di Monreale - Cheryl Porter & Halleluiah Gospel Singers.
- 1/12 - ore 21 Duomo di Monreale - Stabat Mater (G. Rossini) per Soli, Coro e Orchestra (Berliner Symphoniker).
- 2/12 - ore 21 Duomo di Monreale - Prima esecuzione moderna integrale della "Morte d'Abel" di A. Caldara.
- 3/12 - ore 19 Chiesa della Collegiata - "Veni Creator Spiritus" I canti gregoriani nella musica per Organo.
- 3/12 - ore 21 Duomo di Monreale - "In cammino verso l'Oriente" The Orthodox Singer Male Choir di Mosca.
- 4/12 - ore 17 Chiesa degli Agonizzanti - Duo Butta-Pincini con musiche di Bach - Morricone - Part.
- 4/12 - ore 21 Duomo di Monreale - "Gli Inni sacri delle frottole" prima esecuzione assoluta nella versione per Coro e Orchestra di fiati.

Non tutto è trasparente

Occhio all'etichetta, ci sono novità. Sapete che l'Europa, per dire la Commissione europea, ci vuole bene, pensa al nostro benessere e si preoccupa di farci mangiare e bere sempre meglio. Ecco perciò tutta una serie di prescrizioni (sono pubblicate martedì 22 novembre sulla Gazzetta ufficiale della Ue) riguardanti le etichette di cibi e bevande. D'ora in poi saranno più trasparenti, più dettagliate, più leggibili (la Commissione ha fissato finanche l'altezza minima dei caratteri: 1,2 millimetri) e dovranno recare le indicazioni relative a sette parametri: valore energetico, proteine, carboidrati, zuccheri, grassi, acidi grassi saturi, sodio (sale), sulla base di 100 grammi o 100 millilitri di prodotto. Dovranno altresì specificare il Paese d'origine, la natura esatta dei grassi impiegati, la presenza di allergeni o di caffeina e se l'involucro dei salumi insaccati sia o meno commestibile (!), ecc... Pignoleria per pignoleria, a proposito di commestibilità, nulla è detto circa la crosta dei formaggi, ma tant'è.

Peccato che a fronte di tanto zelo (opportuno, ma che a un po' di acqua calda, perché le etichette di molti prodotti già riportano tali indicazioni) ci siano decisioni, prese in precedenza dalla Commissione, che definire straraganti e niente affatto salutari per i consumatori è dir poco. Come quelle innovazioni di manica larga (introdotte nell'interesse di chi?) che hanno portato a far circolare in Europa e dunque anche in Italia, cioccolato con grassi scadenti al posto del burro di cacao, "aranciate" senza succo di arancia, vino zuccherato o prodotto senza uva, formaggi e latticini ricavati dalla caseina invece che dal latte, e altre "specialità" del genere. Anche per le etichette, nonostante le prescrizioni appena introdotte, manca ancora quel piccolo particolare che farebbe fare il vero salto di qualità nella trasparenza e responsabilizzerebbe i fabbricanti nel rapporto con i consumatori: l'indicazione, con tanto di nome, cognome, o ragione sociale, e indirizzo del diretto produttore. Santa pazienza, è mai possibile che il diretto produttore può restare ancora anonimo? E perché, per le aziende produttrici, qualora non siano imprese individuali, non mettere anche nome e cognome di un "responsabile" della produzione? Per quale motivo possiamo, anzi dobbiamo per legge, conoscere nome e cognome del direttore responsabile di un quotidiano, di un giornale, di una qualsiasi pubblicazione, che al massimo può avvelenare le coscienze, e non dovremmo conoscere le generalità del responsabile degli alimenti che mangiamo ogni giorno e che possono avvelenarci lo stomaco?

Ai fini della vera trasparenza non basta, non può bastare, quanto avviene ora in molti casi e, cioè, la sola indicazione del distributore o dell'importatore, dell'imbotigliatore (l'Italia è piena di imbottiglieri) o del confezionatore, oppure di altre figure intermedie create ad hoc per "manipolare" altrove prodotti altrui, come il condizionatore per i vini o l'elaboratore per gli spumanti. Né dovrebbe bastare - perché anche questo la legge consente pur di non palesare il diretto produttore - apporre sulle confezioni di taluni prodotti (ad esempio, conserve, latte e derivati) il solo contrassegno ovale con l'identificativo CE (Comunità europea) oppure, su altri, il numero d'iscrizione alla Camera di commercio. Vattelapesca, poi.

Suvvia! Va bene l'elenco dettagliato degli ingredienti e la tabella precisa dei valori nutrizionali di tutto ciò che di confezionato ci fanno mangiare, ma se manca il nome dell'autore, dell'artefice della ricetta, con chi ce la prendiamo se questa dovesse rivelarsi mal riuscita?

Piero Isola

Cettina Militello all'Ist. Sturzo

Con una riflessione su "La Chiesa del Concilio. Un popolo di uomini e donne in relazione" sarà la prof. Cettina Militello (foto) a dettare la prolusione per l'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo". Si svolgerà sabato 3 dicembre alle ore 19 presso il Teatro Garibaldi di Piazza Armerina, preceduta da una celebrazione Eucaristica presso la vicina Commenda dei Cavalieri di Malta presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi. Parte così il terzo anno accademico del rinnovato Istituto Sturzo che resta l'unico del centro Sicilia a conferire la Laurea triennale in

Scienze Religiose.

Cettina Militello è nata a Castellamare del Golfo (TP) nel 1945, ed è laureata in filosofia e teologia. Attualmente è docente di Ecclesiologia, Liturgia e Mariologia presso diverse Facoltà ecclesiastiche di Roma e, dal 2002, dirige la cattedra Donna e Cristianesimo presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum. Direttore dell'Istituto Costanza Scelfo per i problemi dei laici e delle donne nella Chiesa, divisione della SIRT; è membro del direttivo della Pontificia Accademia Mariologica Internazionale. La sua collaborazione a volumi e riviste assomma a circa 200 titoli.



Primo libro di Giusy Costanza

Pienone in sala in occasione della presentazione del libro della giovane gelesse Giusy Costanza dal titolo "Non c'è mai fine in amore". Insolita presenza massiccia di giovanissimi, amici dell'autrice del libro, 23 anni, ha contornato la manifestazione che si è tenuta nei locali del Tropico Med nei giorni scorsi. La presentazione del libro, edito dalla Betania Editrice, la casa editoriale del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Zuppar-do" è stata affidata alla dr.ssa Stefania Pagano, psicologa e volontaria dello Sportello Meter della città, a Dalila Questante, presidente dell'associazione culturale "Antifemo", ad Andrea Cassisi, del centro culturale Zuppar-do. "Descrivere continuamente i sentimenti dei personaggi - ha detto Stefania Pagano - è indice di un'indagine psicologica che

l'autrice non lascia al caso e che affida alle pagine con minuziosa dovizia di particolari". "Un libro giovane per i giovani - ha detto nel suo discorso Cassisi - dovrebbero esserci tanti più giovani che scommettano su se stessi e animino la città culturalmente. Giusy - ha proseguito - lo fa bene, attraverso la pubblicazione di un testo veloce e semplice che si legge tutto d'un fiato". "Valorizzare i giovani - ha detto Dalila Questante. Queste iniziative costruiscono percorsi che animano la città. A noi il compito di individuarli e promuoverli". All'autrice sono state rivolte numerose domande: con la sua spiccata ironia Giusy Costanza ha regalato un pizzico di comicità che in queste occasioni non guasta mai, ringraziando tutti coloro i quali l'hanno aiutata "a realizzare un sogno".

Iudice: dalla Biennale di Venezia a Gela

È stata presentata a Gela con una conferenza stampa presso Palazzo di Città la mostra "Giovanni Iudice: dalla Biennale di Venezia a Gela" a cura del Comune di Gela e della Fondazione Sgarbi. La retrospettiva dell'artista gelesse verrà inaugurata mercoledì 29 novembre alle 17 dal sindaco Angelo Fasulo, alla presenza di Vittorio Sgarbi e di altre illustri personalità del mondo dell'arte, come Francesco Gallo Mazzeo e Giuseppe Iannaccone. La mostra, nella quale verranno esposte circa quaranta opere del pittore gelesse - compresa la più famosa esposta recentemente alla Biennale di Venezia - andrà avanti fino al 15 gennaio presso l'Ex Educatorio Regina Margherita.

IL LIBRO

Dio attende alla frontiera

di Renato Zilio - EMI 2011, € 11,00



Renato Zilio, missionario scalabriniano, esperto in teologia delle religioni. Ha diretto il Centro interculturelle di Ecublens nella regione parigina, e diretto a Ginevra la rivista Presenza italiana. Attualmente vive a Londra, al Centro Scalabrini di Brixton Road. Richiedere a: EMI (Monica), Via di Corticella, 179, 40128 Bologna, tel. 051.326027, stampa@emi.it

Come diventare un uomo di frontiera? Colui che ha la lunga pazienza di cucirsi sulla pelle un vestito di terre e di cieli nuovi. Che si abitua a vedere paesaggi differenti, a spaziare nell'orizzonte dell'altro come una normalità. Vive a fianco dell'altro con empatia, oltrepassa i confini, nemici dell'umanità. Contemplare oggi tutto questo e intravederne la forza segreta, significa riscoprire il medesimo e sempre nuovo volto di Dio: Colui che ti libera da te stesso. Il Dio dell'incontro. Colui che ti attende ad ogni frontiera. Riflessioni, come pagine di diario, suggerite dagli incontri quotidiani con migranti, con persone "di frontiera" in cui, a Londra come in Marocco o a Parigi, l'autore ritrova le tracce del volto di Dio. Un libro che aiuta ad andare alla frontiera di voi stessi, della vostra fede, del vostro mondo.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e culturaDIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 23 novembre 2011 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica
Tipografia Edizionivia Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

GELA Proteste di docenti e studenti per il dimensionamento proposto dalla Provincia

Levata di scudi per il Majorana

Ha provocato un vero terremoto la proposta della Provincia regionale di Caltanissetta di dimensionamento sulla scorta della legge 111/2011, che spazzerebbe via l'autonomia di due scuole del territorio nisseno. Una vera e propria levata di scudi da parte di docenti, associazioni e soprattutto studenti, per salvare l'autonomia dell'Istituto Majorana di Gela. Gli studenti sono scesi in piazza e contestualmente è stata avviata una protesta informatica che ha intasato la posta elettronica di istituzioni e mass-media da parte di quanti si sono intestati la battaglia per salvare la scuola. "Il piano di dimensionamento per le scuole secondarie superiori della Provincia di Caltanissetta - dice il collegio dei docenti - deliberato dalla Giunta provinciale ha prodotto due interventi: il Liceo artistico di S. Cataldo, che con 302 alunni non ha più la dirigenza scolastica: l'istituto verrebbe aggregato al Liceo delle scienze umane di Caltanissetta (548 alun-



Il manifesto pubblicato sul sito www.istitutomajorana.it

ni); l'IPIA "Fermi" di Gela con 431 alunni; l'istituto aggregerebbe il Professionale per i servizi sociali (203 alunni) dell'IISS "Majorana" di Gela, che ha una popolazione scolastica complessiva di 633 alunni con il Tecnico per Geometri (263 alunni), il Tecnico per geometri serale (139 alunni) e il Liceo artistico funzionante quest'anno con una classe prima dell'Indirizzo: arti figurative con 28 alunni. Nella proposta dell'Amministrazione provinciale i suddetti indirizzi di studio verrebbero aggregati al Tecnico industriale "Morselli" di Gela (603 alunni). Nel primo caso (Liceo artistico di S. Cataldo) si

opera solamente un intervento di dimensionamento, mentre nel secondo caso si opera un intervento di razionalizzazione, che avrebbe dovuto essere effettuato secondo i criteri richiamati nella circolare dell'Assessorato regionale Istruzione e Formazione professionale".

I Consiglieri Provinciali Giuseppe Licata, Enzo Cascino, Giovanni Cacioppo chiedono la revoca urgente della delibera della giunta provinciale n. 418. del 10 novembre avente per oggetto il piano di realizzazione e dimensionamento scolastico degli istituti d'istruzione statale superiore della provincia regionale di Caltanissetta. "La scelta esclusiva e discrezionale del dimissionario Presidente della Provincia Federico di smembrare l'istituto Majorana è inconcepibile - ha affermato il consigliere provinciale Giuseppe Licata -; non si è tenuto conto del parere negativo degli uffici del settore Pubblica Istruzione.

Intanto anche l'amministrazione comunale di Gela

ha accorpato la scuola media Paolo Emiliani Giudici alla San Francesco, e la scuola materna del settimo circolo con il sesto circolo. Nove dirigenti scolastici su undici delle scuole di Gela hanno condiviso la proposta. Il progetto è stato descritto dal sindaco Angelo Fasulo e dal consigliere comunale, nonché dirigente scolastico Gioacchino Pellitteri. La norma regionale prevede che ogni istituzione scolastica, per mantenere un dirigente scolastico ed un dirigente amministrativo deve contare un minimo di 500 alunni e la media delle scuole medie inferiori di Gela si aggira intorno ai 590 alunni, tranne le scuole accorpate che con questa operazione raggiungono il quorum previsto dalla legge. Altri accorpamenti potrebbero arrivare qualora il Governo deliberasse che la popolazione scolastica minima per ogni scuola sarebbe di mille alunni. "Nessuna prevaricazione sulla volontà dei dirigenti - hanno spiegato il sindaco e Pellitteri - è stato un atto dovuto secondo le indicazioni legislative regionali".

Liliana Blanco



a cura del dott. Giuseppe Raitano

I consigli degli... esperti, in questi momenti di... crisi

Considerando le situazioni di mercato che stiamo vivendo, riteniamo opportuno dare i migliori consigli degli "esperti". Gli "esperti" consigliano: uscire dai mercati, ritirare tutti i soldi e infilarli sotto il mattone; oppure comprare BOT e titoli di Stato per chi è meno pessimista e crede che l'Italia non fallisce o comprare obbligazioni della stessa banca dove si è clienti (firmando consapevolmente che si accetta il conflitto di interesse della banca stessa); oppure ancora tenere i soldi in liquidità sui conti correnti o sui conti deposito. A voi sembrano consigli coscenziosi? La risposta è certamente NO! La strategia migliore è comprare! Ma cosa? Oggi, qualsiasi cosa si compra sui mercati, di certo, darà i suoi frutti nel medio termine. Azioni, obbligazioni, fondi comuni d'investimento azionari e obbligazionari, conti deposito, fondi comuni d'investimento immobiliare, investimenti assicurativi. L'unica cosa cui bisogna fare attenzione è trovare la persona giusta che sappia consigliare il risparmiatore come investire il proprio denaro, nel rispetto del profilo di rischio e degli obiettivi temporali e familiari. Una buona pianificazione, una attenta diversificazione e strumenti finanziari trasparenti sono gli ingredienti necessari per ottenere ottimi risultati in termini di rendimento nei prossimi 4/6 anni, annullando oggi timori di fallimenti, costi emotivi e facili errori di valutazione. I prezzi attuali che si trovano oggi sui mercati azionario, obbligazionario e immobiliare sono davvero "prezzi stracciati": ci troviamo davanti a opportunità fantastiche, che proiettano il mondo verso un cambiamento epocale che vedrà una crescita di lungo termine maggiore di quella vissuta nel secondo dopoguerra con il boom economico. Nel prossimo boom economico che si intravede all'orizzonte farà da padrona come sempre la tecnologia: nel boom del secondo dopoguerra, l'innovazione tecnologica era rappresentata dagli elettrodomestici, dalle auto utilitarie e non, dagli aerei civili; nella nostra era di internet e dell'i-phone, l'innovazione tecnologica porterà un vero cambiamento di vita. Non pensiamo che non ci sia più nulla da inventare o innovare, pensiamo piuttosto alle basi spaziali sulla costruzione delle quali i grandi centri aerospaziali stanno facendo a gara, oppure pensiamo ai primi prototipi della macchina volante, o, per non andare tanto lontano, pensiamo alla velocità di innovazione con cui oggi si passa dall'i-phone4 all'i-phone5 o all'i-pad2, oppure pensiamo ai nuovi mercati emergenti della Polonia, della Bulgaria e della Romania e alla loro crescita esponenziale. Vero è che stiamo vivendo grandi momenti di turbolenza politica ed economica in tutto il mondo, ma come abbiamo sempre detto: ogni crisi è un'opportunità; ogni crisi porta a un cambiamento e il cambiamento porta sempre a un miglioramento della vita.

tancredi.r@libero.it

EVENTI Numeroso pubblico alla proiezione di "Breaking Dawn"

A Gela è tornato il cinema!

Mercoledì 16 novembre a Gela c'è stato uno di quegli avvenimenti che possono sembrare secondari rispetto alle problematiche sociali che oggi viviamo, ma che di fatto ricopre una grande importanza per l'intera collettività. Dopo anni infatti si è riaperto il cinema 'Teatro di Macchitella', che è anche l'unica struttura presente in città dove si possa vedere un film. Moltissime persone e tantissimi giovani hanno visto la proiezione di Breaking Dawn, ultimo film della fortunata serie di "Twilight". Presente anche il primo cittadino Angelo Fasulo e altri esponenti del mondo politico. Adesso non bisognerà più andare a Catania, o a Licata, Caltagirone,

Vittoria, per godere di una serata al cinema. E vedere un film non sarà più una chimera per chi non dispone di una macchina per andare fuori città. Il cinema, che è sempre stato alto strumento formativo e momento di aggregazione sociale per i giovani, ma anche per le famiglie, tornerà quindi ad accompagnare le serate di quei cittadini che vogliono trascorrere una serata di sano divertimento. E il merito di tutto ciò è di quelle persone che in questo progetto hanno creduto e per questo progetto si sono spesi con entusiasmo e spirito di sacrificio. Parliamo di Guglielmo Greco ed Emanuele Giammusso che, preso il locale di Macchitella grazie alla conces-

sione in comodato da parte del sindaco, hanno lavorato per mesi al fine di ridare agibilità e fruibilità al cinema, che potrà essere ora utilizzato anche per eventi culturali e che di fatto diviene anche la sede permanente della compagnia teatrale "L'Antidoto", di cui gli stessi Giammusso e Greco sono i leaders da anni. Commenti positivi ed entusiastici hanno accompagnato la proiezione del 16. Il cinema a Gela è nuovamente una realtà, e adesso si spera nella prossima riapertura del teatro "Eschilo".

Miriam Anastasia Virgadola

Il Rinnovamento e l'educazione Riparte al Classico il corso di Cinema



Si è tenuta domenica 20 novembre la 34ª conferenza regionale animatori del R.n.S. che aveva per tema "Le cose che avete imparato ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica" (Fil.4,9).

Alla conferenza erano presenti tutti i coordinatori, i responsabili, i membri e i delegati diocesani di tutti i gruppi del Rinnovamento nello Spirito di Sicilia. Si è svolta presso il Centro Carismatico "Gesù Liberatore" di Margifaraci ed ha ospitato più di mille persone. È stato Ignazio Cicchirillo, coordinatore regionale, a presentare il program-

ma quadriennale del Rinnovamento in sintonia con il progetto decennale della Cei. Infatti, l'educazione, la formazione e la crescita sono i punti cardine su cui si muove l'azione del Rinnovamento: "imparare, ricevere e ascoltare" sono i passi fondamentali per la crescita spirituale, dove "l'ascolto è il primo passo verso Dio" così come ha ricordato Cicchirillo che ha tenuto la catechesi e illustrato i punti fondamentali del documento della Cei. La messa che ha concluso l'incontro è stata celebrata dai diversi sacerdoti delle diocesi siciliane. Alla fine è stato ricordato l'appuntamento di settembre del prossimo anno, quando nelle piazze di tutta Italia si celebrerà il giubileo del Rinnovamento nello Spirito che compie quarant'anni dalla sua nascita.

Maria Luisa Spinello

Come ormai da tradizione anche quest'anno il Liceo classico "Eschilo" di Gela avrà il suo corso di cinematografia, e questo grazie alla disponibilità del dirigente scolastico prof. Corrado Ferro che, concordemente con il regista Gianni Virgadola, curatore del corso, e con il supporto dei professori Marco Trainito e Maria Grazia Falconeri, ancora una volta ha ritenuto importante dare ai ragazzi l'opportunità di conoscere più da vicino i segreti della "Settima Arte". L'esperienza formativa, valida per il credito scolastico, avrà la durata di 40 ore e si concluderà a marzo con la realizzazione di un cortometraggio che darà agli allievi l'opportunità di confrontarsi con un vero set. 21 gli studenti in rappresentanza del liceo classico e del liceo socio-psico-pedagogico, che hanno aderito al corso. Le materie di studio saranno: storia del cinema, cinema e letteratura, grammatica film, sceneggiatura, riprese e montaggio.

M. A. V.

...segue dalla Prima pagina *Il Papa in Africa*

un tesoro che bisogna saper condividere con generosità. Nella storia della Chiesa, l'amore di Gesù ha riempito di coraggio e di forza tanti cristiani e anche dei bambini come voi". "Incontrandovi questa sera - ha detto poi il Papa nell'appuntamento dedicato ai vescovi nella nunziatura a Cotonou -, vorrei lasciare a ciascuno di voi un messaggio di speranza. Nel corso di questi ultimi 150 anni, il Signore ha fatto grandi cose in mezzo al popolo del Benin. Siate certi che Egli continua ad accompagnarvi giorno per giorno nel vostro impegno a servizio dell'evangelizzazione".

Terzo giorno. Nella messa allo Stadio dell'amicizia a Cotonou il Pontefice ha esortato la Chiesa in Benin, che "ha ricevuto molto dai missionari", "a sua volta" a "recare questo messaggio di speranza ai popoli che non conoscono o non conoscono più il Signore Gesù". Di qui l'invito "ad avere questa preoccupazione per l'evangelizzazione,

nel vostro Paese e tra i popoli del vostro Continente e del mondo intero". Consegnando ai vescovi africani l'Esortazione "Africae munus", ha sottolineato che una delle prime missioni della Chiesa "è l'annuncio di Gesù Cristo e del suo Vangelo ad gentes, ossia l'evangelizzazione di coloro che, in un modo o nell'altro, sono lontane dalla Chiesa". All'Angelus il Santo Padre ha invitato a continuare "a coltivare i valori familiari cristiani. Mentre tante famiglie sono divise, esiliate, funestate da conflitti senza fine, siate gli artefici della riconciliazione e della speranza". Nella cerimonia di congedo, nel pomeriggio del 20 novembre, Benedetto XVI ha espresso questo auspicio: "Possono gli africani vivere riconciliati nella pace e nella giustizia?". "Ecco l'augurio che formulo con fiducia e speranza prima di lasciare il Benin e il Continente africano", ha concluso il Papa, incoraggiando anche "l'intero Continente a essere sempre di più sale della terra e luce del mondo".

SIR